

**Episodio di
Via Garofalo, Bologna, 22.11.1944**

Nome del Compilatore: Toni Rovatti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Via Garofalo	Bologna	Bologna	Emilia Romagna

Data iniziale: 22/11/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bam- bini (0-1 1)	R a- gazzi (12-1 6)	Adul- t i (17- 55)	A n- ziani (più 55)	s.i.	D.	B a m- bine (0-11)	Ragaz- ze (12- 16)	Adul- t e (17-5 5)	A n- ziane (più 55)	S. I g	n
1					1								

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	C a r a b i- nieri	Militari	Sbandati

Prigionieri di guer- ra	Antifasci- sti	Sacerdoti e reli- giosi	Ebrei	Legati a parti- giani	Indefinito
				1	

Elenco delle vittime decedute

1-Francesco Pecori, n. l'11/ 09/1882 a Bologna - legato ai partigiani Industriale conserviero. Milita nella Brigata Matteotti Città operando a Bologna. Era di sentimenti democratici e antifascisti.

E' ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz.IV]

Altre note sulle vittime:

Pecori è riconosciuto partigiano combattente nel dopoguerra

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

La sera del 22 novembre 1944 l'industriale Francesco Pecori è prelevato dai fascisti dalla sua abitazione e ucciso. Il suo corpo viene abbandonato in via Garofalo.

Negli stessi giorni sono prelevati e ritrovati morti per le strade della città altri tre noti professionisti: Alfredo Svampa, Giorgio Maccaferri, Francesco Pecori. La loro brutale uccisione provoca una reazione di grande allarmismo nella popolazione cittadina: l'esecuzione sommaria è letta come un esplicito monito verso gli esponenti della borghesia bolognese che hanno scelto di non aderire alla RSI.

I nomi dei quattro uccisi figurano infatti nella 'lista Jacchia': un elenco comprendente i nominativi di un centinaio di intellettuali e imprenditori antifascisti bolognesi - probabilmente redatto negli stessi ambienti della Questura a giustificazione delle uccisioni - che secondo le autorità fasciste sarebbe stata trovata nella borsa del esponente del Partito d'Azione Mario Jacchia al momento del suo arresto a Parma il 3 agosto 1944.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Uccisione punitiva

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Autori: XXIII BBNN Eugenio Facchini

Nomi:

Note sui responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

CAS Bologna

f. 12/1947 - Costa Aldo, Masi Pietro, Matteini Romeo
sentenza n. ? del 13/06/1947

Costa e Masi, appartenenti alla BBNN, sono accusati di aver eseguito tra il 21 e il 22/11/1944 su ordine del federale Pietro Torri la cattura e l'uccisione dell'avv. Alfredo Svampa, del medico Pietro Busacchi e di Giorgio Maccaferri; nonché il 25/11/1944 l'arresto dell'avv. Angelo Senin, condotto prima alla Caserma Borgolocchi, quindi il 15/12/1944 consegnato al cap. Gold comandante del Comando SS cittadino e, a seguito di interrogatorio, rilasciato.

Costa ammette di aver compiuto insieme a due militi della BBNN l'arresto dell'avv. Senin, mentre nega - come Masi - qualsiasi coinvolgimento nel fermo e uccisione degli altri professionisti. I due imputati risultano però identificati da numerosi testimoni.

Nessuna prova è invece emersa a proposito dell'uccisione di Francesco Pecori.

La corte riconosce colpevoli Masi e Costa del reato ascrittogli, e li condanna a 30 anni di reclusione (Ricorso in Cassazione rigettato).

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Sacrario dei caduti partigiani di Bologna e provincia, piazza del Nettuno

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

Conosciuta come l'eccidio dei professionisti la quadrupla uccisione di noti esponenti della borghesia bolognese, inizialmente attribuita alle forze partigiane, su iniziativa del Prefetto Dino Fantozzi diviene oggetto di un'inchiesta interna all'ambito fascista

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Alessandro Albertazzi, Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel Bolognese (1919-1945)*, Dizionario biografico Vol. V, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1985-1998, *ad nomen*

Luciano Bergonzini, *La svastica a Bologna: settembre 1943-aprile 1945*, Il Mulino, Bologna, 1998, pp. 272, 277

Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel Bolognese (1919-1945)*, Vol. I Bologna dall'antifascismo alla Resistenza, ISREBO, Bologna, 2005, pp. 157-158, 167-169, 383

Frido von Senger und Etterlin, *Combattere senza paura e senza speranza*, Longanesi, Milano, 1968, p. 501

Fonti archivistiche:

AS Bologna, Corte d'Appello penale, CAS Bologna, fascicoli 1947, b. 1, f. 12
Cinque cittadini uccisi a colpi di arma da fuoco, «il Resto del Carlino», 26 novembre 1944

ACS, SPD, CR, RSI, b. 20, f. 123 Bologna, Il capo della provincia Fantozzi a Mussolini, 23.12.1944

ACS, MI, DGPS, AGR, RSI, b. 3, f. 17 Bologna, Relazione del questore Fabiani al capo della polizia, 1.12.1944

Sitografia e multimedia:

Cronologia Sala Borsa
21 novembre 1944 - Quattro noti professionisti trucidati dalle brigate nere
<http://www.bibliotecasalaborsa.it/cronologia/bologna/1944/1623>

Storia e Memoria di Bologna
Intellettuali bolognesi uccisi dai fascisti
<http://memoriadibologna.comune.bologna.it/intellettuali-bolognesi-uccisi-dai-fascisti-73-evento>

Pecori Francesco
<http://memoriadibologna.comune.bologna.it/pecori-francesco-479043-persona>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Si veda anche le schede **Via Camicie Nere, Bologna, 21.11.1944; Cavalcavia di San Donato, Bologna, 21.11.1944; Via Porta Nova, 22.11.1944.**

VI. CREDITS

Istituto per la storia e le memorie del '900 Parri Emilia-Romagna